

Dagli ordini cavallereschi all'Unità d'Italia

Caorso, conferenza del professor Varisco: «I simboli e gli stemmi sono stati e sono elementi unificanti»

CAORSO - È iniziata venerdì scorso la marcia di avvicinamento ai festeggiamenti del 150° anniversario dell'Unità d'Italia con l'incontro sul tema "Gli ordini cavallereschi verso l'unità d'Italia", tenuto da Alessio Varisco e patrocinato dal comune di Caorso, dal Comune di Piacenza e dalla Provincia di Piacenza.

Al tavolo dei relatori hanno preso posto, insieme al professor Varisco, l'assessore alla cultura Giuliano Rossi e l'assessore al marketing territoriale Andrea Burgazzi che ha aperto l'incontro ricordando il rapporto di amicizia nato tra Caorso e Alessio Varisco grazie alla figura di san Rocco. Il professore brianzolo ha quindi guidato i presenti in un viaggio lungo mille anni, attraverso la storia degli ordini caval-



CAORSO - Gli assessori Giuliano Rossi e Andrea Burgazzi e il professor Alessio Varisco (foto Lunardini)

lereschi per illustrare il concetto che ha guidato tutta la relazione: «L'idea che l'Italia si è unificata è valida a metà se non c'è qualcosa che la tiene insieme e questo qualcosa sono state anche le decorazioni e lo sono ancora oggi». Dopo aver esposto la divisione della società teorizzata

dal duca-vescovo Adalberto di Laon, che pone le premesse per lo sviluppo degli ordini monastico-cavallereschi, il professor Varisco si è soffermato, in particolare, sui cavalieri di Malta e sui Templari, per presentare poi, anche con l'ausilio di diapositive, i numerosi ordini dell'Italia

pre-unitaria e post-unitaria, fornendo, per ciascuno, notizie storiche, giuridiche, araldiche e curiosità. Grande interesse hanno suscitato anche i dati relativi agli insigniti delle onorificenze della Repubblica Italiana: l'ordine al merito della Repubblica conta 8.678 cavalieri di gran croce, 24 mila grand'ufficiali, 44.854 commendatori e circa 30 mila ufficiali. L'ordine militare d'Italia annovera invece 31 cavalieri di gran croce, 82 grand'ufficiali, tra i quali il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, 193 commendatori, 491 ufficiali e 2.193 cavalieri. Sollecitato dalle domande del pubblico, il professor Varisco ha spiegato che le onorificenze possono essere revocate, ed ha portato un esemplare storico, l'esemplare di Benito Mussolini

nel 1943 dall'ordine della Santissima Annunziata di Casa Savoia, ed uno di attualità, accennando alla revoca comminata nel 2010 a Calisto Tanzi dei titoli di cavaliere del lavoro e di cavaliere di gran croce dell'ordine al merito della Repubblica Italiana. Nella serata sono state presentate anche due opere di Alessio Varisco: "Maremma terra di cavalieri", guida ai segni della presenza di Giovanni, Templari e Cavalieri di Santo Stefano ancora visibile in Maremma nelle chiese, nei monasteri, negli ospedali e nei luoghi di posta lungo le antiche vie dei pellegrinaggi, e "Maria, la vergine in esilio", che narra le peregrinazioni della Madonna dei Phileremo, particolarmente onorata dai cavalieri di Malta.

Leonardo Tomasetti